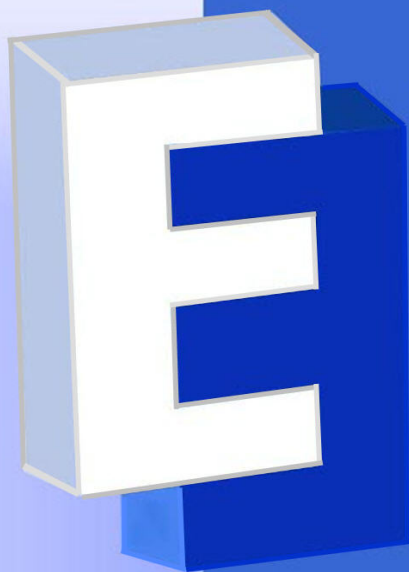




# *Energia ed Economia*

Bollettino di informazione - Anno XV Numero 03



**Marzo 2015**





## Ripensare il mercato elettrico: evoluzione industriale e convergenza europea



In collaborazione con

*Negli ultimi anni, l'industria elettrica in Italia e in Europa ha vissuto un rapido e profondo cambiamento, che ne ha influenzato la struttura e le logiche competitive. Questa evoluzione ha reso necessario un ripensamento dell'assetto del mercato elettrico e della normativa, sia comunitaria sia nazionale, che ne regola lo svolgimento.*

Si è tenuto **mercoledì 25 marzo** presso l'Auditorium Via Veneto, Roma, il convegno AssoRinnovabili realizzato in collaborazione con Althesys dal titolo "**Ripensare il mercato elettrico: evoluzione industriale e convergenza europea**".

Il saluto introduttivo è stato dato da **Agostino Re Rebaudengo**, presidente AssoRinnovabili, che sottolinea come le fonti rinnovabili rappresentano ormai una realtà oggettiva tanto che i dati provvisori di Terna mostrano una produzione da fonti rinnovabili che sfiora il 40% della richiesta elettrica. Nei prossimi anni, le fonti rinnovabili potrebbero avere un ritmo di sviluppo elevato al pari di quanto è stato osservato nella telefonia e in internet; analogamente a quei settori, infatti, quello delle fonti rinnovabili richiede forti investimenti iniziali ed un costo marginale quasi nullo. L'evoluzione della tecnologia sta facendo passi da gigante con riflessi considerevoli nel mercato dell'energia e soprattutto in quello delle fonti rinnovabili. Sarà quindi importante che il nuovo quadro normativo che si andrà a delineare tenga conto di tutte queste variabili: sia delle condizioni esistenti oggi che dei possibili sviluppi della tecnologia del prossimo futuro.

**Giulio Volpi**, Direzione Generale Energia della Commissione Europea, nel presentare il grande progetto dell'Unione Energetica, illustra come l'UE sia un grande importatore di energia tanto che la sua bolletta energetica ha raggiunto il valore di circa 400 miliardi di euro. Per questo l'Unione Energetica è un progetto di forte interesse non solo per la riduzione della bolletta o per degli impatti ambientali che ne potrebbe derivare, ma anche per il contributo che essa può dare alla competitività dell'industria europea rendendola leader nello sviluppo delle fonti rinnovabili. Dei cinque pilastri su cui si basa l'Unione Energetica, due in particolare hanno effetti "diretti" sulle fonti rinnovabili: la diversificazione dell'approvvigionamento energetico (fonti energetiche, fornitori e rotte), e la decarbonizzazione dell'economia



europea. L'integrazione delle fonti rinnovabili richiede mercati energetici più interconnessi, flessibili e dinamici, da realizzarsi anche attraverso uno sviluppo della cooperazione regionale, anticamera per la costruzione di un unico mercato. L'obiettivo europeo di interconnessione è fissato al 10% nel 2020, per poi salire al 15% nel 2030. La promozione delle fonti rinnovabili passa nel breve termine dalla necessità di garantire la stabilità e la prevedibilità delle norme per mantenere bassi i costi dell'energia; nel lungo termine occorrerà rafforzare la cooperazione, passo indispensabile per parlare con una voce unica ma anche per promuovere l'autoconsumo ed incrementare il ruolo delle fonti rinnovabili.

**Alessandro Marangoni**, amministratore delegato Althesys, ha illustrato i risultati dello studio Althesys "Il settore elettrico italiano, quale market design?". Negli ultimi anni, infatti, l'industria elettrica in Italia ed in Europa ha vissuto un rapido e profondo cambiamento, che ne ha influenzato la struttura e le logiche competitive. Ne risulta un cambiamento, rapido e tuttora in corso, della struttura stessa del settore, anche con l'affacciarsi di nuovi player e investitori, e delle dinamiche dei mercati elettrici. In questo scenario le incertezze nella politica energetica italiana hanno determinato l'emergere di scompensi nell'assetto del mercato, con pesanti ripercussioni sulla sostenibilità di alcuni investimenti e sul funzionamento dell'intero sistema elettrico. Il punto di partenza è l'attuale situazione di overcapacity del sistema italiano, tanto che si parla di dismissioni nell'ordine di 20 GW nel prossimo triennio, e ciò che avverrà d'ora in avanti deve tener conto dell'orientamento delle strategie delle utilities europee e delle riforme in discussione sia in Europa che in Italia. Si tratta di un quadro complesso quello in cui il mercato elettrico si trova oggi e parlare di market design, ciò significa analizzare tutte le evoluzioni e tutti



gli impatti che i diversi elementi possono avere (dispacciamento, effetti su pricing, servizi di rete, prezzi nodali e prezzi negativi, ecc.). Ripensare al mercato elettrico significa tener conto di tutte le implicazioni, anche negli atti normativi di legislazione primaria, che sono chiamati a dare indicazioni chiare sull'integrazione delle fonti rinnovabili ed al contempo tutelare gli investimenti esistenti.

La tavola rotonda, moderata da Maurizio Melis, giornalista Radio 24, ha visto l'intervento di importanti policy maker e opinion leader del settore. **Stefano Alaimo**, responsabile Mercati GME, ritiene promettente il market coupling. Il passo successivo è quello di aumentare questa integrazione nei mercati intraday, al fine di avvicinare sempre più la contrattazione ad almeno un'ora prima dell'erogazione reale, ma occorre che ciò non avvenga a scapito di una perdita della valorizzazione della capacità. **Gianni Armani**, amministratore delegato Terna Rete Italia, sottolinea come l'interconnessione tra i vari mercati europei è importante come dimostrato dal market coupling quando durante la scorsa eclissi (20 marzo u.s.) l'Italia ha fornito energia elettrica alla Germania. Le fonti rinnovabili sono fondamentali e in alcuni momenti al sud raggiungono il 130% per cui le reti di interconnessione rappresentano elementi fondamentali. Non dispacciare le fonti rinnovabili è un errore perché le fonti rinnovabili possono rispondere nell'immediato. **Guido Bortoni**, presidente AEEGSI, ha illustrato come occor-

re cambiare il paradigma del settore elettrico volto ad affiancare il mercato della sola elettricità al mercato della capacità. La crisi della domanda, la diminuzione del prezzo del gas, ma soprattutto le fonti rinnovabili hanno determinato un progressivo calo del PUN, che tuttavia perde di significatività nel lungo tempo perché è un mercato *energy only*. Secondo Bortoni, quindi, il futuro del mercato elettrico è un mercato integrato: capacity market che affianchi il mercato energy only. **Carlo Tamburi**, direttore Country Italia Enel, conferma la chiusura di 23 centrali come dichiarato lo scorso settembre. La sfida che Enel si è posta è quella di non abbandonare il patrimonio immobiliare e industriale. Inoltre, nell'ambito della tavola rotonda, è stato anche trattato il ruolo dei SEU (= sistemi efficienti di utenza).



In particolare, gli intervenuti concordano nella necessità che l'incentivazione dei SEU sia fatta tenendo conto dell'evoluzione del mercato, magari per obiettivi successivi, al fine di evitare che gli incentivi ad essi collegati vadano a gravare su un numero più ridotto di consumatori finali.

Vi sono quindi, diverse opportunità da cogliere nel mercato elettrico ed occorre che il sistema normativo si adegui per non far perdere opportunità di sviluppo alle filiere industriali.

Cecilia Camporeale